



ISTITUTO COMPRENSIVO "TEN. F. PETRUCCI"
 Via Ten. F. Petrucci, 16 – 05026 Montecastrilli (TR)
 Tel./Fax Uff.Segret. 0744 940235 –
www.comprensivomontecastrilli.edu.it
tric816004@istruzione.it



**AL COLLEGIO DEI DOCENTI
 AL DSGA
 AL CONSIGLIO DI ISTITUTO
 ALL'ALBO ONLINE - AL SITO WEB**

Oggetto: Atto di indirizzo Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022/25, adeguamento anno 23-24.

c'è una stagione in cui si insegna ciò che si sa;
 e c'è una stagione in cui si insegna ciò che non si sa:
 questo si chiama cercare.
 La scuola vive cercando.
 R. Barthes

Il Dirigente Scolastico

Visto il dlgs 165/01, così come modificato dal dlgs 150/2009 e successivi

Visto l'art 3. Comma 4 del DPR 275/99, così come modificato dall'art 1 comma 14, della Legge 107/2015,

Visto il RAV deliberato il 1 Dicembre 2020 ed Piano di Miglioramento conseguente, messi a rendicontazione per la ripresentazione nell'anno 2022/2023

Visto il PTOF 2019/2022 e la presentazione del PTOF 2022/2025

Viste le linee guida MI per la mitigazione dei contagi da Sars Cov 2, fase 1 e fase 2 e le strategie attuative di scuola

Viste le Linee guida Covid infanzia

Visto il Rapporto 58/2020 ISS

Visto il PNRR scuola azione 4.0 e il dlgs 161/2022

Visto il PNRR Missione 4 - Componente 1 - Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di I e II grado

Visto il Dlgs 170 del 24/06/2022

Vista l'OM 172/2020

Vista la legge 92/2019 e le successive linee guida di educazione civica

Vista l'OM 182/2021

Vista la nota 23940 del 19/9/2022 e il SNV

DEFINISCE

gli **indirizzi generali per le attività della scuola**, in base ai quali il collegio dei docenti specificherà il Piano dell'Offerta Formativa relativo al triennio 2022-2025, per l.a.s. 2022/2023, tenendo conto delle esigenze e delle risorse presenti a settembre 2022, alle nuove sfide collegate con la ripartenza e al PNRR. L'anno 22-23 è l'anno della rendicontazione sociale per la ridefinizione del RAV e del piano di Miglioramento da inserire nel PTOF 2022-2025. Una occasione per auto valutare il triennio difficile precedente, rendicontare e ripartire con nuove sfide.

L'IC di Montecastrilli è un "sistema errante", un'organizzazione che apprende, anche percorrendo sentieri non tracciati e con spirito di ricerca secondo i tentativi sperimentali della pedagogia istituzionale, trasformandosi in senso riflessivo e imparando dalla verifica dei percorsi avviati.

Il percorso di ricerca avviato da questo Istituto ormai 15 anni fa ha determinato la costruzione di una precisa visione di scuola che si sostanzia nella scelta costituzionale di agire per favorire l'applicazione dell'art 3 della Costituzione italiana rimuovendo gli ostacoli di qualsiasi tipo che possano ridurre la libertà di partecipazione e di apprendimento di ciascuno. Questa scuola intende operare per rendere agito il principio espresso nell'art. 3 della Costituzione della Repubblica: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese." Questo percorso ha determinato la definizione di alcuni INVARIANTI scuola ed alcuni istituti o strutture organizzative connessi per la realizzazione di tali invarianti. Gli invarianti sono definiti, le strutture e gli istituti si sostanziano in forme organizzative aperte, cercate e sperimentate nell'esperienza, rivedibili, migliorabili, ma solo dopo aver compreso realmente i saperi organizzativi emersi.

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Nessuno si educa da solo, nessuno educa nessuno, gli uomini si educano insieme con la mediazione del mondo (Paulo Freire).

SFONDO INTEGRATORE DEL PTOF

IMPARARE A DIVENTARE CON IL MONDO

Il percorso annuale sullo sfondo integratore indaga sulla metafora dello sport come andare oltre se stessi, superare limiti, non arrendersi per raggiungere obiettivi prefissati, lavoro di squadra e praticare il fair play, faticare per raggiungere obiettivi e non darsi per vinti, capire le proprie vocazioni ed agire per esse, conoscere le proprie possibilità e le proprie imperfezioni e farne punti di forza nel cammino di crescita. Ciascun plesso/grado in base alla specifica progettazione definisce un sottotitolo al percorso comune.

INVARIANTE 1. LA NOSTRA SCUOLA E' UN SISTEMA INCLUSIVO, INCLUSIONE COME GIUSTIZIA, dare a ciascuno quello di cui ha bisogno, non lasciando nessuno indietro.

Strutture e istituti organizzativi sperimentati e su cui si è in ricerca:

Corresponsabilità nella progettazione intesa non in senso compilativo e burocratico ma come percorso di prefigurazione formale del cambiamento.

Azione sul contesto

Lo spazio aula, i ruoli, la disposizione dei banchi, le IPU(istruzioni per l'uso), i fattori personali, la corresponsabilità educativa e il co teaching.....

La differenziazione didattica.

Il lavoro sull'autonomia- posizione e funzione del docente di sostegno- "aiutami a fare da solo".

L'azione sugli obiettivi – *adattamento* per permettere a ciascuno di salire scale "scalabili" ma MAI *diminuzione*- centrare l'azione didattica sugli obiettivi di apprendimento e non sui contenuti.

Classe cooperativa.

Scuola laboratorio .

Struttura del drive Google workspace, i facilitatori tecnologici.

PNRR Missione 4 - Componente 1 - Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di I e II grado

I fondi ricevuti sono un' occasione di innovazione che però va sempre accompagnata da riflessioni nel corso dell'azione in stretta correlazione e reciprocità con il territorio.

Azioni

Azioni di sperimentazione coordinate dal team per la lotta alla dispersione scolastica ed il gruppo di lavoro per la realizzazione del percorso classi 4.0.

Analisi della situazione da parte di ogni consiglio di classe con due specifici strumenti di raccolta dati e ipotesi d'intervento.

Organizzazione e realizzazione dei percorsi di mentoring e promozione delle competenze in orario scolastico per gli alunni ed extrascolastico per i formatori e i mentor.

Percorsi laboratoriali extrascolastici.

Collegamento e connessione con il territorio per la definizione delle azioni concrete.

aspetto strategico:

COORDINAMENTO E RUOLO DEI TUTOR DI SCUOLA PER TENERE SOTTO CONTROLLO LA RICADUTA DELLE AZIONI MESSE IN CAMPO.

Riflessione sulla struttura organizzativa di scuola per spingere sulla personalizzazione anche attraverso la proposta di rimodulazione dell'orario scolastico che non deve assolutamente essere ridotto, anzi, ma può essere rimodulato per rispondere alle richieste delle famiglie relativamente alla giornata del Sabato e soprattutto per ridefinire una organizzazione che permetta concrete occasioni di personalizzazione. Analizzando i dati Invalsi le classi di scuola secondaria hanno un tasso di dispersione implicita del 17%, nonostante i risultati generali siano in linea con le medie e in matematica ci sia un effetto scuola lievemente positivo. L'obiettivo sarà costruire un equilibrio significativo tra personalizzazione ed individualizzazione.

INVARIANTE 2. LA NOSTRA SCUOLA E' UN' ORGANIZZAZIONE CHE APPRENDE -L'ORGANIZZAZIONE RENDE LIBERI-

La nostra scuola pratica un Approccio globale al curricolo.

La struttura progettuale di scuola si definisce nei seguenti documenti da pensare connessi come scatole cinesi: curricolo e ptof, manuali di plesso, progettazioni trasversali di parallele e di classe, necessità di una

impalcatura per tenere sotto controllo i processi e permettere a tutti di condividere. La scuola realizza: Riti di cittadinanza, azioni di comunità in accordo con il territorio, momenti di rammendo, calibrando il curricolo su occasioni di cittadinanza: feste nazionali, giornate nazionali o locali.

I Patti educativi di comunità sono possibilità di analisi del bisogno, uso diffuso delle risorse, service learning.

Il Centro prosociale di scuola posto a Castel dell'Aquila grazie al progetto Erasmus plus ECO IN è uno strumento per condividere i processi inclusivi dentro e fuori la scuola.

INVARIANTE 3. IL TERRITORIO, un ponte tra desideri, emozioni, interessi dei bambini, delle bambine, dei ragazzi delle ragazze, dei maestri delle maestre dei professori e delle professoresse ...ed il corpo consolidato dei saperi, una scuola che costruisce cultura.

Le discipline sono sguardi – strumenti in funzione educativa per comprendere, interpretare ed agire sulla realtà per lo sviluppo sostenibile. Percorsi sull'Agenda 2030 come modalità di acquisire conoscenze e competenze per promuovere la sostenibilità.

Trattare i problemi del mondo piuttosto che trasmettere contenuti inerti, usando le discipline per costruire conoscenza.

Trasversalità e percorsi di parallele come concretizzazione del curricolo in ottica di service learning. Progettualità degli allievi, percorsi di studio e ricerca finalizzati alla realizzazione dei compiti di realtà come produzione di artefatti o progetti di miglioramento secondo la pedagogia del capolavoro. Conoscenza come ricostruzione dell'esperienza.

Realizzare percorsi che sviluppano tutte le operazioni cognitive della tassonomia di Bloom, dal ricordo alla creazione. (usare lo strumento RIZA di Trinchero per la definizione degli obiettivi operativi).

Un ruolo fondamentale gioca la struttura della trasversale di scuola come impalcatura per condividere e progettare.

Il Digitale è inteso come possibilità e non alienazione. Percorsi annuali sulla consapevolezza dei rischi connessi all'uso della rete: Generazioni connesse, progetto: il patentino per cittadini digitali.

Per promuovere la scuola come laboratorio per la personalizzazione, la differenziazione e la costruzione culturale un'importante occasione sarà la strutturazione degli spazi progettati grazie al progetto PNRR-Azione 4.0 aule innovative. Sono stati effettuati tutti gli acquisti, con l'arrivo dei materiali saranno ristrutturati gli spazi ed organizzate le azioni previste.

PROGETTAZIONE/CURRICOLO sono strumenti per agire responsabilmente l'autonomia e costruire una comunità educante che costruisce intersoggettivamente cultura a partire dall'esperienza e incontrando il corpo consolidato dei saperi.

Nel lavoro di progettazione sarà importante

ESPLICITARE GLI IMPLICITI, porre attenzione alle dicotomie implicite, come dice Merieau. C'è sempre un equilibrio tra istanze che sembrano contrapposte, per questo è importante confrontare ed arricchire punti di vista. Il laboratorio non si contrappone allo studio, anzi è uno studio significativo e per una motivazione implicita e prova a combattere uno studio mnemonico, senza senso con motivazione esplicita (fai contenta mamma, ti servirà, prendi 10, se il primo...). Lo studio fine a sé stesso e la struttura esclusivamente simbolico verbale della lezione non aiutano chi ha difficoltà nel sistema simbolico verbale, ma nemmeno facilitano chi fatica meno perché si acquisisce sapere senza mettersi in gioco. Nessuno è contro o a favore della lezione, nessuno è contro o a favore dello studio, nessuno è contro o a favore dell'esercizio... Attenzione all'opinione invece che alla ricerca: Noi siamo per l'apprendimento significativo.

APPROPRIARSI DELLA CONOSCENZA NEL CONTESTO DEL SUO UTILIZZO

In questa scuola si pratica un concetto democratico di cultura, non c'è separazione tra momenti di costruzione e di utilizzo della conoscenza. Nella cultura come potere, invece, l'acquisizione e l'utilizzo della conoscenza sono due processi che appartengono a due universi differenti: a scuola si impara la conoscenza, mentre il suo utilizzo avviene una volta terminata la scuola. In questa scuola si pratica Cultura come costruzione-cultura democratica: l'appropriazione delle conoscenze e il loro utilizzo non sono mai temporalmente separate ed i significati (il valore della conoscenza) sono sempre situati in specifici contesti d'uso, mai astratti o generali. Si costruisce conoscenza significativa nello svolgimento di attività, non al di fuori di esse, in situazioni che ci coinvolgono per intero.

4. VALUTARE PER MEGLIO AGIRE

Lavorare sugli obiettivi di apprendimento(modello RIZA) identificare risultati attesi come obiettivi operativi(operazione cognitiva- verbo e relativo contenuto), puntare sulla condivisione degli obiettivi con gli allievi, uso diffuso del feedback descrittivo anche alla secondaria.

Distribuire gli obiettivi ed i traguardi in un unicum armonico: dall'obiettivo fattuale passando per quello procedurale, concettuale, metacognitivo ed arrivare ai traguardi di sviluppo delle competenze di cittadinanza. Gli obiettivi tengono insieme in modo armonico il lavoro sulle operazioni cognitive, sugli atteggiamenti e sui comportamenti(competenze).

La struttura del curricolo: obiettivi di scuola, obiettivi di classe, obiettivi operativi- specifiche operazioni cognitive e contenuti della prova che ricerca evidenze relative alle manifestazioni di apprendimento. Fondamentale il rapporto coerente tra oda di classe e oda adattato

Uso diffuso di tutte le tipologie di prova individuate nel PTOF.

Strutture di prova che indagano su tutte le dimensioni della OM 172: autonomia, situazione nota non nota, continuità, uso di risorse proprie o date.

Distinguere come dice il dlgs 62/2017 valutazione in itinere: feedback descrittivo, valutazione intermedia e finale- giudizi descrittivi e livelli primaria, voti secondaria

La scuola aderisce al modello senza zaino e fonda le sue azioni sui valori di: COMUNITÀ', OSPITALITÀ', RESPONSABILITÀ'.

Cosa significano questi valori per noi:

COMUNITÀ': la formazione e lo sviluppo armonico della persona e del cittadino passano attraverso la pratica della legalità, che si attua a partire dalla consapevolezza di sé e del proprio benessere personale, dalla costruzione di rapporti di solidarietà, scambio e cooperazione con l'altro/gli altri vicini e lontani, dall'attenzione e dalla pratica del bene comune, dalla cura dell'ambiente, per la sostenibilità, connessa alla lotta ad ogni diseguaglianza, dalla conoscenza approfondita e dalla pratica quotidiana dei dettati costituzionali e delle regole basilari del convivere. La scuola intrattiene rapporti formalizzati di reciprocità con la comunità, i patti educativi di comunità che si esplicitano in una comune progettazione per la promozione di competenze di cittadinanza e la qualità culturale del territorio. La comunità è una risorsa ed anche il luogo in cui riportare il proprio impegno per il bene comune. Ogni plesso stabilisce alcuni momenti rituali collegati a eventi e ricorrenze locali, nazionali, internazionali: i RITI DI CITTADINANZA, in cui la scuola e il territorio praticano e rifondano questa reciprocità, intrecciano vissuti, pensieri ed emozioni, costruiscono legami e comuni intenzioni. Il territorio è un ponte per collegare gli interessi, i desideri degli allievi ai saperi ed al mondo della cultura che si incorpora in concrete esperienze, progetti, produzione di capolavori per la comunità. Molte sono le occasioni legate alla cittadinanza da cogliere per la realizzazione di questi momenti pubblici, anche in riferimento a particolari giornate nazionali ed europee: la giornata della memoria, la giornata delle vittime della mafia, la giornata della legalità, della gentilezza, dei nonni... La costruzione della comunità si pratica già attraverso le relazioni vissute e agite nelle classi, tra docenti, tra docenti e allievi, tra scuola e famiglie. Il plesso è la porta della scuola verso l'esterno.

RESPONSABILITÀ': La nostra scuola pone alla base di qualsiasi percorso didattico l'educazione alla cittadinanza intesa come costruzione di persone libere di scegliere per costruire il proprio futuro e, nello stesso tempo, consapevoli che la libertà d'azione implica la responsabilità e che le proprie scelte autonome devono essere il risultato di un confronto continuo della propria progettualità con i valori che orientano la società in cui si vive. E' sostanziale mantenere sempre un intreccio stretto tra costruzione dell'identità, star bene con se stessi, costruzione di legami, attenzione al bene comune. Tutte le procedure per la corretta gestione dei comportamenti scolastici sono regolate attraverso la costruzione condivisa di ISTRUZIONI PER L'USO (IPU) le regole non sono imposte, ma condivise. Maria Montessori diceva che l'alunno va aiutato a fare da solo: in questa scuola sono diminuiti i tempi di lezione frontale e sono aumentati i momenti in cui, mettendo a disposizione diversi e ben progettati strumenti e allestendo contesti di apprendimento adeguati, gli allievi possono costruire i propri apprendimenti e mettere in pratica, promuovendole, le proprie competenze, scoprendo vocazioni e imparando anche dagli errori. Il giusto dosaggio di diverse tipologie di setting aiuta ad attuare una didattica più efficace, offrendo così a ciascun alunno quello di cui ha bisogno per migliorare i risultati e costruire competenze. L'aspetto metodologico centrale si basa sull'idea che è necessario non tanto strutturare bei percorsi di parole, ma eseguire azioni semplici che pongano in cammino ciascuno di noi, che ci rendano consapevoli che le cose possono cambiare a partire da noi, dalla messa in funzione del pensiero che cerca faticosamente la verità, da piccoli gesti quotidiani di ciascuno, che ci possono essere diversi modi di vedere il mondo che cercare insieme altre vie è possibile, dunque c'è ancora speranza. La narrazione, il confronto, lo scambio, la ricerca di dati da mettere a disposizione in discussioni comuni, l'analisi dei diversi aspetti di un problema sono strumenti cardine per accogliere il pensiero dell'altro, comporre possibili modi comuni di affrontare questioni tenendo conto dell'esistenza dell'altro, inteso anche come Pianeta, si tratta di fare cultura a partire dalla cultura dei padri per proiettarla verso il futuro, evitando anche tra adulti di riproporre vecchie abitudini autoreferenziali, provando a guardare le cose da altre prospettive.

OSPITALITÀ': la scuola è aperta a tutti e si impegna a costruire contesti diversificati e personalizzati per promuovere la crescita di ciascuno, in modo che possa raggiungere il massimo delle possibilità dati i livelli di partenza. Per questo la scuola fa proprio l'approccio bio psico sociale dell'ICF (OMS 2000), che sostiene che il funzionamento di ciascuno di noi è il frutto di una stretta interazione con il contesto; pertanto, questo, deve presentare facilitatori per la partecipazione e non barriere. La crescita di ciascuno è data dalla strutturazione adeguata di definiti fattori ambientali.

La scuola è un luogo bello, ordinato, organizzato, curato in ogni piccola parte. La comunità del personale e del territorio è costantemente impegnata, anche con una grande azione di volontariato a curare e rendere le scuole luoghi di meraviglia, bellezza e gentilezza.

PROSPETTIVE DESUNTE DALLA RENDICONTAZIONE SOCIALE

Usare la meraviglia: guardare con sguardo che ignora il risaputo

I tre anni passati sono stati sicuramente difficili e complessi. La scuola ed il territorio hanno reagito con resilienza ed azioni concrete, per cercare di non lasciare nessuno indietro. I valori del PTOF: ospitalità, responsabilità e comunità sono diventati legami, rammendi, supporti concreti. Si apre una nuova fase complessa e ricca di sfide. La scuola è stata coinvolta in azioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza anche con notevole impiego di fondi sia per la ristrutturazione degli spazi sia per la lotta alla dispersione implicita ed ai divari territoriali. Il primo e imprescindibile obiettivo è non perdere l'occasione importante del PNRR. Si tratta di assumersi la responsabilità di una necessaria trasformazione da apportare a pratiche, organizzazioni, procedure perché ci siano dei cambiamenti che producano risultati duratori e strutturali. Il primo passo è aprirsi ad un'analisi attenta di cosa è accaduto e quali sono le risorse ed i bisogni reali dei bambini e delle bambine che hanno vissuto la fase di pandemia e stanno vivendo oggi la guerra e le stranezze conseguenti ai cambiamenti climatici. Questo rende necessario aggiornare le chiavi interpretative, oltre che le modalità d'intervento. Si rinforza l'aspetto della "scuola in cammino", per rafforzare l'atteggiamento sperimentale e aprire una fase di studio, scambio e condivisione non solo interna alla scuola, ma aperta al territorio, per prefigurare cambiamenti e sperimentare azioni che abbiano un orizzonte lungo e non si limitino ad utilizzare fondi per agire il risaputo. La scuola non può farcela da sola, i dati Invalsi lo sottolineano chiaramente, quindi una prima azione è consolidare i rapporti già forti con il territorio in ottica soprattutto di co-progettazione per il cambiamento. Questo l'obiettivo dei Patti di Comunità. La scuola, come dice Paul Le Bohec, è una "riparatrice di destini" in accordo con il comma 2 dell'art. 3 della Costituzione Repubblicana. Per fare questo è necessario prefigurare il "non ancora"; Danilo Dolci scrive che "ciascuno cresce solo se sognato" è necessario coinvolgere i singoli allievi perché partecipino in prima persona alla realizzazione di questo "non ancora", imparando a sognarsi.

Si allegano le slides di indirizzo per la costruzione della progettazione di scuola.

[https://docs.google.com/presentation/d/1zAwBy-JT-Ykj2HRKTl1J1--V7t_N2b1/edit?
usp=sharing&ouid=105101042554997616302&rtpof=true&sd=true](https://docs.google.com/presentation/d/1zAwBy-JT-Ykj2HRKTl1J1--V7t_N2b1/edit?usp=sharing&ouid=105101042554997616302&rtpof=true&sd=true)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Stefania Cornacchia

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del d.lgs. n.39/1993